



Buongiorno a tutti, benvenuti care colleghe e cari colleghi, graditi ospiti, care studentesse e cari studenti, vedo che c'è qualche volto giovane. È per me oggi un vero piacere essere qui in occasione di questa giornata per ricordare Lorenza Carlassare, prima donna in Italia vincitrice di un concorso a cattedra di diritto costituzionale, nostra insigne docente che ha formato generazioni di studentesse e di studenti.

Lorenza Carlassare è arrivata all'Università di Ferrara nel 1978 dove ha insegnato nella Facoltà di Giurisprudenza per quasi vent'anni – fino al momento del ritorno a Padova, dove si era laureata e aveva iniziato la sua carriera accademica.

Ha vissuto il suo ruolo di pioniera con leggerezza: lei stessa ricorda in alcune interviste riprodotte nel volume curato dai suoi allievi, Giuditta Brunelli, Andrea Pugiotta e Paolo Veronesi, (*Nel segno di Lorenza Carlassare – Testimonianze e ricordi*, Ferrara, Volta la carta, 2023), ringrazio per altro gli autori per avermi omaggiata di questo volume che ho sfogliato con molto piacere e che fa rivivere in un qualche modo nella memoria l'immagine della collega.

In queste testimonianze racconta di aver raggiunto con molto ritardo il traguardo della cattedra, a dispetto delle sue indiscusse qualità scientifiche, anche per la riluttanza dell'accademia dell'epoca ad "aprire una diga" ammettendo una donna fra le fila dei professori di diritto costituzionale. Lei però non ha mai recriminato rispetto alla discriminazione subita, segnalando piuttosto di essere rimasta troppo a lungo l'unica donna costituzionalista.

Non è solo questo traguardo che spiega la scelta di dedicare a Lorenza Carlassare la Sala consiliare di quello che è oggi il Dipartimento di Giurisprudenza. La sua ricca e importante produzione scientifica verrà ricordata nel convegno organizzato oggi in sua memoria: si richiamano solo le sue opere principali, fra cui i volumi dedicati a *Regolamenti dell'esecutivo e principio di legalità* (Padova, CEDAM, 1966), a *Amministrazione e potere politico* (Padova, CEDAM, 1974), e infine *Conversazioni sulla costituzione* (Padova, CEDAM/Milano Wolters Kluwer), arrivato alla quarta edizione nel 2020.

A Ferrara, come del resto nelle altre sedi in cui ha insegnato, questa insigne giurista ha lasciato un segno indelebile nelle molte generazioni di studenti che hanno seguito le sue lezioni contribuendo a costruire un contesto didattico – e scientifico – vivace e stimolante, grazie anche all'intenso dialogo con i colleghi e con gli studenti stessi.

Il volume curato dai colleghi traccia un profilo di una donna, di una di una studiosa dalla spiccata vivacità intellettuale di grande intelligenza e sagacia, con una forte determinazione capacità di adattamento anche i vincoli e alle restrizioni culturali e normative in essere nel periodo in cui ha costruito e consolidato il proprio percorso accademico.

Anche a livello nazionale il suo contributo al dibattito pubblico e istituzionale sui temi che le erano cari è stato significativo, sebbene la sua presunta "inaffidabilità" (una qualificazione di cui andava fiera, perché sinonima di indipendenza) abbia ostacolato la sua nomina a Giudice costituzionale. E' stata quindi del tutto naturale la scelta di dedicare alla sua memoria un luogo deputato al dibattito e alla discussione, con l'auspicio che la sua apertura allo scambio su qualunque idea e questione, il suo approccio pacato e signorile, ma sempre diretto, rigoroso, non retorico, possa essere di ispirazione anche per il futuro a chi frequenterà questo luogo: lo dedichiamo ai nostri studenti.